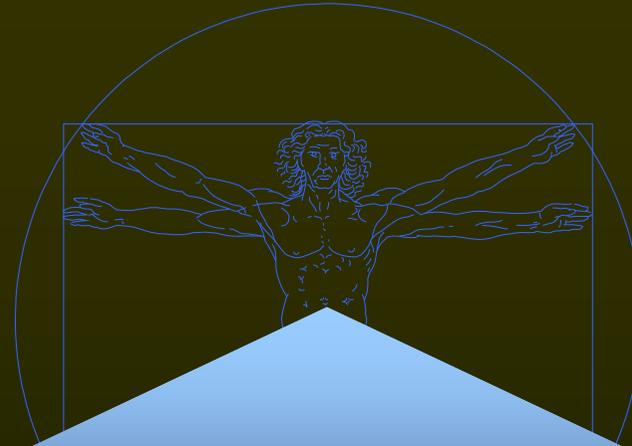
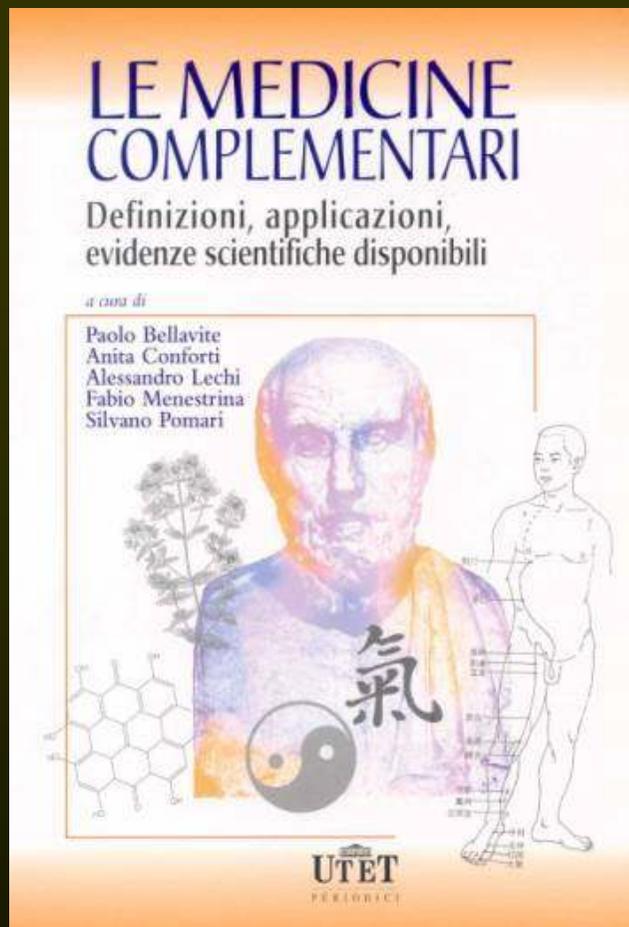


LE MNC NELLA PROSPETTIVA
DELL'EVIDENZA SCIENTIFICA



1^a parte - introduzione

Definizioni e prevalenza d'uso



LE MEDICINE COMPLEMENTARI

*Definizioni, applicazioni,
evidenze scientifiche disponibili*

P. Bellavite, A. Conforti, A.
Lechi, F. Menestrina, S. Pomari
(editori)

UTET-Periodici Scientifici, 2000

➤ DIZIONARIO delle più comuni pratiche non convenzionali e/o complementari

MNC – introduzione

a. Definizioni

DEFINIZIONE DELLE MNC

(Medicine complementari, non convenzionali o alternative)

(Cochrane Collaboration)

*“Ampio campo di risorse sanitarie che attraversa tutti quei sistemi, modalità e pratiche, con le loro teorie e credenze, che sono **diversi da quelli intrinseci nel sistema** medico **politicamente dominante** in una particolare società o in un particolare periodo storico.”* ↓↓

*“Le MNC includono tutte le pratiche e idee che i loro utilizzatori **auto-affermano** essere capaci di prevenire o curare la malattia o promuovere la salute ed il benessere. I **confini** tra il campo delle MNC e quello del sistema dominante non sono sempre netti, né fissi.”*

DEFINIZIONE DELLE MNC

(Medicine complementari, non convenzionali o alternative)

PROSPETTIVA “STORICA”:

“Pratiche che non sono riconosciute come corrette o appropriate e non sono conformi alle convinzioni o agli standard del gruppo dominante tra i medici (“medical practitioners”) in una determinata società.”

PROSPETTIVA “PRAGMATICA”:

“Interventi non insegnati nelle facoltà mediche, né generalmente disponibili negli ospedali.”



D. Eisenberg, direttore della Division for Research and Education in Complementary and Integrative Medical Therapies, Harvard Medical School. Boston, 2001

DEFINIZIONE DELLA MNC

(Medicina complementare, non convenzionale o alternativa)

*“Una MNC è quella diagnosi, trattamento e/o prevenzione che **complementa la medicina ufficiale (“mainstream”)** contribuendo ad uno scopo comune, soddisfacendo domande non considerate dall’ortodossia (“ortodoxy”) o diversificando la cornice concettuale della medicina.”*

“Le MNC formano un confondentemente ampio ed eterogeneo gruppo di tecniche.”



E. Ernst, direttore del Centro per le Medicine Complementari dell’Università di Exeter
BMJ 2000;321:1133-1135

Progetto di legge

Disciplina delle terapie non convenzionali esercitate da medici

Testo unificato della commissione risultante dagli esami degli emendamenti in sede referente dell'A.C. 3891 e abbinate

Art. 3. Le terapie e le medicine non convenzionali, esercitate dai laureati in medicina e chirurgia, riconosciute ai sensi della presente legge comprendono i seguenti indirizzi:

- a) agopuntura;
- b) fitoterapia;
- c) omeopatia;
- d) omotossicologia;
- e) medicina antroposofica;
- f) medicina tradizionale cinese;
- g) ayurveda.



PROBLEMATICHE DELLA FORMAZIONE IN MNC

1. Sistemi medici non convenzionali

Es: Medicina tradizionale cinese (farmacologia, dietetica e agopuntura), Medicina omeopatica, Omotossicologia, Medicina ayurvedica, Medicina antroposofica.

- Corpo **teorico** complesso e consistente, autoreferenziale, visione “**olistica**”
- **Metodi** semeiotici, ragionamenti diagnostici e **farmacopee** specifici
- Applicabili solo da **medici** con specifica competenza nella disciplina

2. Medicinali, tecniche o metodiche complementari

Es.: Fitoterapia, Aromaterapia, Fiori di Bach, Idroterapia, Oligoelementi, Chiropratica, Osteopatia, Musicoterapia, Danza-terapia, Ginnastiche e massaggi orientali (Do-in, Shiatsu e simili), Reflessoterapia, Ipnoterapia, Yoga, Tecniche di meditazione, Metodo Kousmine, Bates, Tomatis, Test elettrodermici, ecc...

- Non usano **criteri nosologici** diversi da quelli convenzionali
- Perlopiù indicati per specifiche **condizioni**
- Alcuni, praticabili anche da **operatori sanitari** (se ben qualificati!!!) non laureati in medicina (es.: massaggi, musicoterapia, chiropratica, osteopatia)

AGOPUNTURA

Uno dei metodi terapeutici più antichi della medicina tradizionale cinese, consiste nella stimolazione di specifici punti cutanei identificati in particolari percorsi lungo il corpo, detti “meridiani”. ↓

Il metodo usuale è la puntura con aghi, ma è possibile utilizzare anche la digitopressione, la frizione, il riscaldamento, la suzione o impulsi elettromagnetici.

La scelta dei punti è determinata da una complessa serie di regole basate sulle concezioni naturalistiche e filosofiche cinesi, pur esistendo anche “riduzioni occidentali” come la riflessoterapia.

AYURVEDA

Il termine significa letteralmente “La Scienza della Vita”, dal sanscrito AYUS, o “vita” e VEDA o “scienza”.

L’Ayurveda ha avuto origine nell’India Vedica molte migliaia di anni orsono ed è tuttora estensivamente praticato nel paese di origine ed in molte altre nazioni. ↓

La teoria ayurvedica, molto complessa anche per la sua tradizionale semantica, prevede che le patologie siano frutto di uno stato di sbilanciamento o di stress della coscienza individuale.

Le terapie si basano su modifiche della dieta, dello stile di vita e l’utilizzo di prodotti naturali.

CHIROPRACTICA

Disciplina che si occupa dei problemi muscoloscheletrici, statici e dinamici del corpo umano con particolare attenzione per quelli della colonna vertebrale, asse portante dell'apparato locomotore. ↓↓

Mediante specifiche tecniche come le manipolazioni vertebrali manuali e con altri sussidi diagnostici, essa tende a riconoscere ed a correggere eventuali alterazioni esistenti.

Ufficiale nel mondo anglosassone.

OSTEOPATIA

Il trattamento consiste nella manipolazione manuale (detta “normalizzazione”) partendo dalla colonna vertebrale e seguendo il percorso di quelle che sono dette “catene adattative”. ↓

Considera le strutture muscoloscheletriche del corpo (rachide, ossa, articolazioni, legamenti, muscoli ...) nella loro globalità ed integrazione anatomofunzionale, ritenendo che queste riflettano ed influenzino le condizioni di salute e/o di malattia di tutti gli altri sistemi del corpo umano.

MEDICINA ANTROPOSOFICA

È un'applicazione in campo medico delle teorie antroposofiche di R. Steiner, sviluppate a partire dal 1920. Pone il proprio interesse sull'attenzione all'essere umano visto nella sua globalità ed in particolare alla relazione tra ambiente, corpo, mente e anima. ↓

La cura, effettuata con medicinali naturali (soprattutto omeopatici) e con adeguati consigli sullo stile di vita e sulla dieta, si propone di ristabilire l'originale sana armonia tra corpo e spirito.

OMEOPATIA

Sistema di pratica medica che mira a migliorare con una sua propria metodologia il livello di salute di un organismo mediante la somministrazione di medicine sperimentate* e potenziate**, che vengono selezionate individualmente in conformità alla legge dei simili***. ↓

***sperimentata** = sostanza che è stata testata farmacologicamente su un essere umano sano;

****potenziata** = sottoposta a un processo particolare, cioè attraverso la succussione di diluizioni in serie;

*****legge dei simili** = una sostanza, capace di provocare sintomi in un organismo sano, agisce come agente curativo in un organismo malato in cui si manifestano gli stessi sintomi.

OMOTOSSICOLOGIA

(detta anche “MEDICINA BIOLOGICA”)

Si propone come evoluzione e semplificazione dell'omeopatia, utilizzando il principio di similitudine secondo un approccio biochimico-immunologico ed organicistico, utilizzando rimedi omeopatici per lo più in basse diluizioni (dosi ponderali) ed in formulazioni complesse. ↓

Il nome origina dal concetto di “omotossine”, che sarebbero sostanze tossiche di origine endogena responsabili dell'evoluzione peggiorativa (secondo precise “fasi”) delle malattie.



FITOTERAPIA

- *Per fitoterapia si intende la terapia farmacologica basata sulla somministrazione di prodotti medicinali i cui costituenti attivi sono delle sostanze vegetali.*
- *In particolare, questi costituenti attivi sono droghe vegetali o preparazioni ottenute dalle droghe vegetali mediante l'applicazione di procedimenti di frazionamento (estrazione, distillazione, ecc.). ↓*
- *In linea di principio, l'impiego medicinale di tali costituenti attivi trova giustificazione dai risultati di studi condotti in accordo con i criteri della sperimentazione scientifica.*
- *La fitoterapia deve essere considerata come facente parte integrante della medicina ortodossa.*

“FITO-COMPLESSO”

Entità biochimica complessa che rappresenta l'unità farmacologica integrale delle piante medicinali. ↓

- È dinamica poiché si forma attraverso la mutua relazione e la concomitante presenza di molteplici molecole (oligoelementi, sali minerali, vitamine, enzimi ecc.).
- I suoi costituenti considerati isolatamente mostrano qualità biologiche modificate, ridotte o addirittura annullate
- Le funzioni biologiche delle singole molecole interagenti che lo formano sono complementari e producono, oltre ad azioni specifiche su funzioni od organi isolati, anche effetti generali sull'intero organismo.
- Il fitocomplesso può difficilmente essere studiato analiticamente con metodiche che ne rompono l'unità e il dinamismo, ma può venire efficacemente testato attraverso gli effetti clinici che produce nei soggetti che lo utilizzano



Paeonia officinalis

(Da **A. Formenti**, in *Medicine Complementari*, UTET, 2000)



INDICAZIONI DELLA FITOTERAPIA

- *Il medico, nell'esercizio della sua professione, deve tenere conto di due realtà: 1) il **malato**, con le sue esigenze di essere curato; 2) i **farmaci** con le loro specifiche capacità curative.*
- *Pertanto, il medico deve scegliere il farmaco che meglio si presta, per le sue specifiche caratteristiche farmacotossicologiche e cliniche, a **curare quel determinato paziente**. ↓*
- *Che poi il farmaco prescelto sia di origine vegetale, sia un farmaco biotecnologico o altro non ha alcuna importanza.*
- *La fitoterapia intesa come pratica terapeutica autonoma non ha quindi senso, essendo giustificata solo quando fa parte del bagaglio terapeutico complessivo a disposizione del medico e costituisce un'opzione che va esercitata in riferimento al tipo ed alle caratteristiche della malattia ed alle specifiche condizioni del paziente.*



FITOTERAPIA (HERBAL MEDICINE)

Andrew Vickers, Catherine Zollman and Roberta Lee
BMJ 1999;319:1050-1053



PUNTI-CHIAVE

- La fitoterapia (“herbal medicine”) differisce dalla medicina convenzionale per questi motivi:
 - uso di piante intere o loro parti, generalmente come estratto non purificato;
 - combinazione di vari fitocomplessi (polifarmacia);
 - principi diagnostici basati sulla comprensione e il trattamento del “terreno” o delle “cause sottostanti” ↓
- Coloro che praticano la fitoterapia tendono a concentrarsi sulle condizioni croniche e puntano alla cura della salute generale
- Poiché molte piante sono tossiche, la fitoterapia probabilmente presenta maggiori rischi di effetti avversi rispetto ad altre terapie complementari
- Potenzialmente esiste il rischio di interazioni con i farmaci convenzionali ed alcuni casi sono stati già ben caratterizzati



FITOTERAPIA

Andrew Vickers, Catherine Zollman and Roberta Lee
BMJ 1999;319:1050-1053



Uso di piante intere

Generalmente sono usati estratti non purificati contenenti svariati costituenti. Si dice che tali principi funzionano insieme, sinergisticamente, cosicché l'effetto della pianta intera sarebbe maggiore della somma totale delle sue costituenti. Si dice anche che la tossicità è ridotta dalla presenza di componenti protettive ("buffering"). Alcuni esperimenti hanno dato supporto a questa idea, ma quanto essa sia generalizzabile non è noto.

Combinazione di piante

Spesso vengono usate diverse piante insieme in un'unica ricetta. I cultori della fitoterapia sostengono che i principi del sinergismo e del "buffering" si applicano anche alla combinazione di diverse piante e sono convinti che mescolare diverse piante può migliorare l'efficacia e ridurre gli effetti avversi.

Diagnosi

Coloro che praticano la fitoterapia usano per lo più principi "diagnostici" che differiscono da quelli usati dai medici convenzionali. Ad esempio, quando viene trattato un paziente con artrite, i fitoterapeuti possono osservare un "malfunzionamento del sistema di eliminazione" e stabilire che l'artrite origina "da un accumulo di scorie metaboliche". Pertanto potrebbe essere prescritta una combinazione di erbe diuretiche, coleretiche o lassative, assieme ad erbe con azione anti-infiammatoria.

TEST ELETTRODERMICI NON CONVENZIONALI

Procedimenti in cui viene testata per mezzo di un apposito strumento, la conducibilità elettrica della pelle sui punti di agopuntura.

Essi dovrebbero servire a dare informazioni sullo stato funzionale di organi interni corrispondenti ai punti testati e, nelle sue applicazioni più recenti, anche a valutare la reazione elettrodinamica del corpo, quando nel circuito elettrico sono inserite fiale-test contenenti sostanze patogene, farmaci, allergeni. ↓

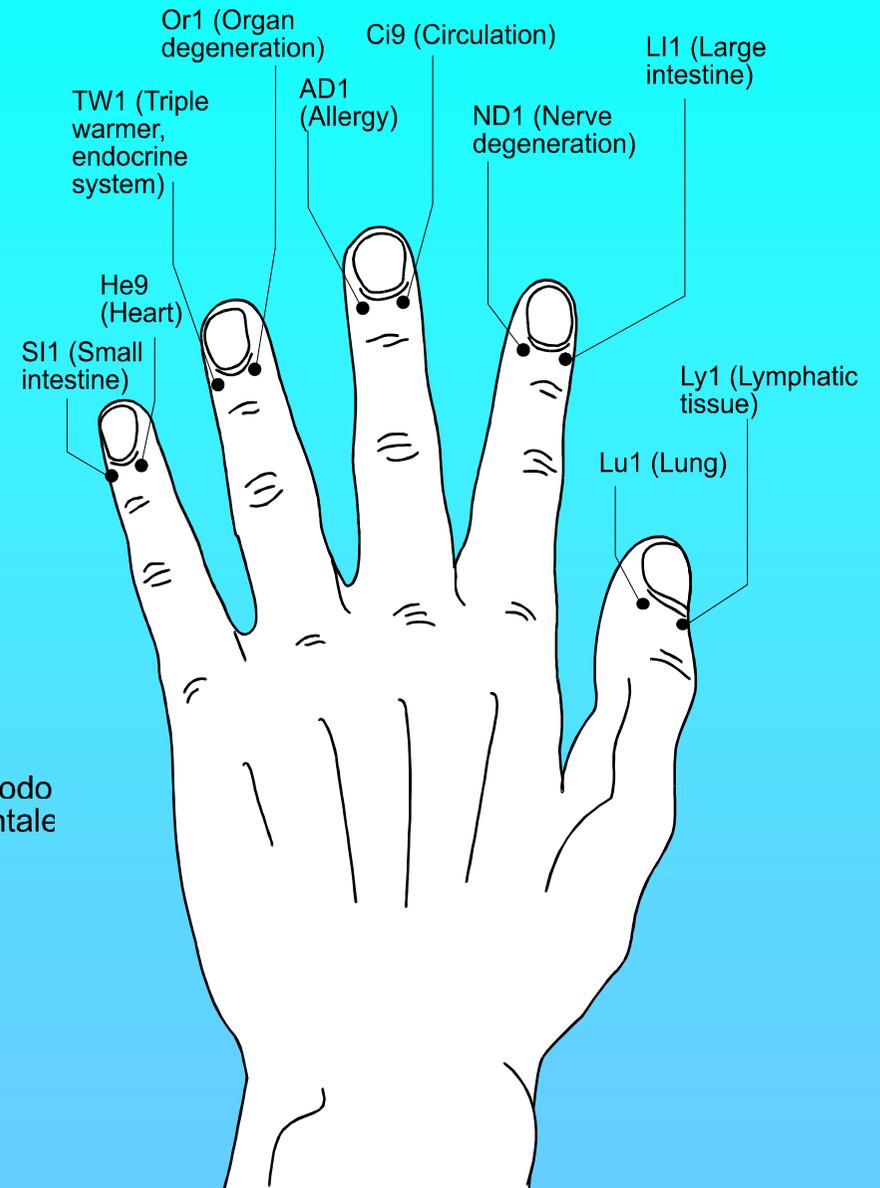
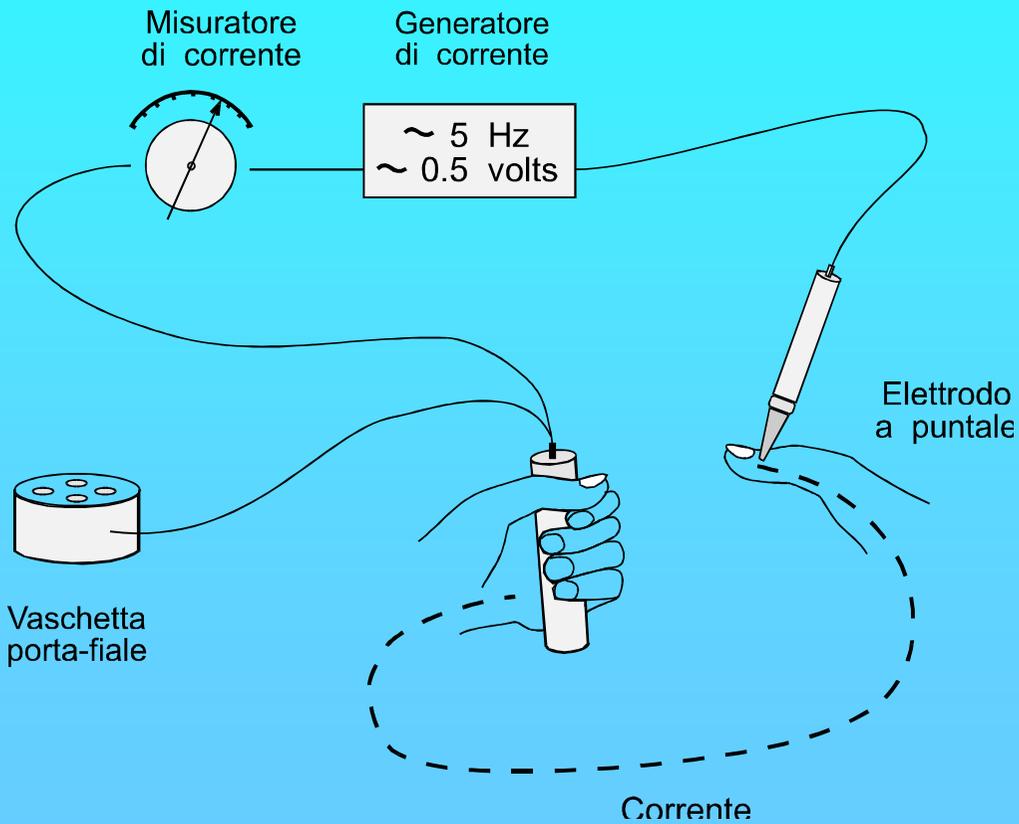


Dall'elettroagopuntura sec. Voll sono derivate molte altre applicazioni, tra cui il cosiddetto Vega-test, il DBE-test, il test E.T. e altri.

Le scuole che adottano questi test (tra cui la cosiddetta "Medicina Funzionale") tendono a prescrivere soprattutto, anche se non esclusivamente, medicinali omeopatici e omotossicologici, a loro volta testati con lo strumento.

ELETTROAGOPUNTURA - EAV

Schema del sistema e punti di misurazione sulle falangi delle dita



MNC – introduzione

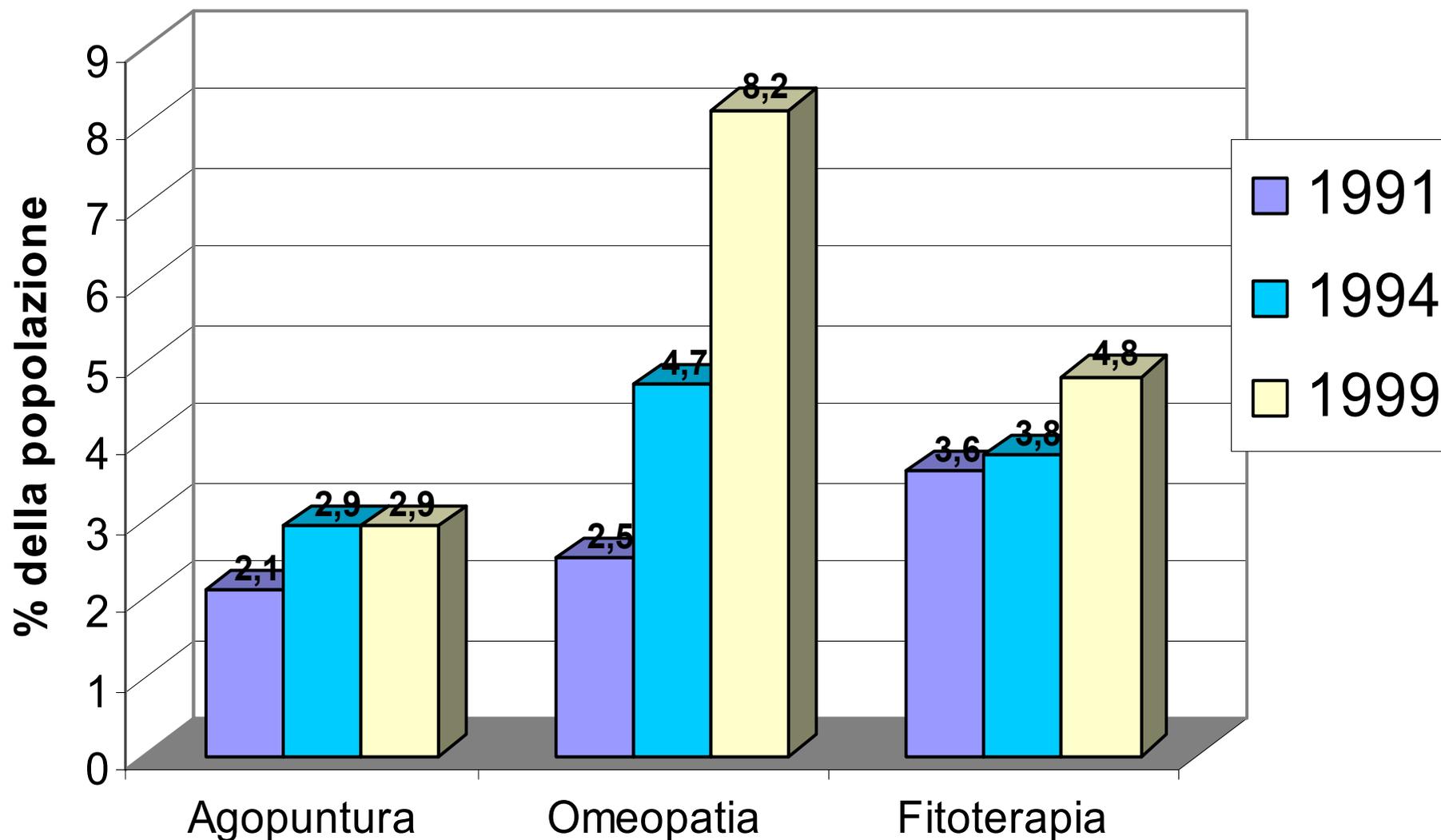
b. Prevalenza d'uso

PREVALENZA

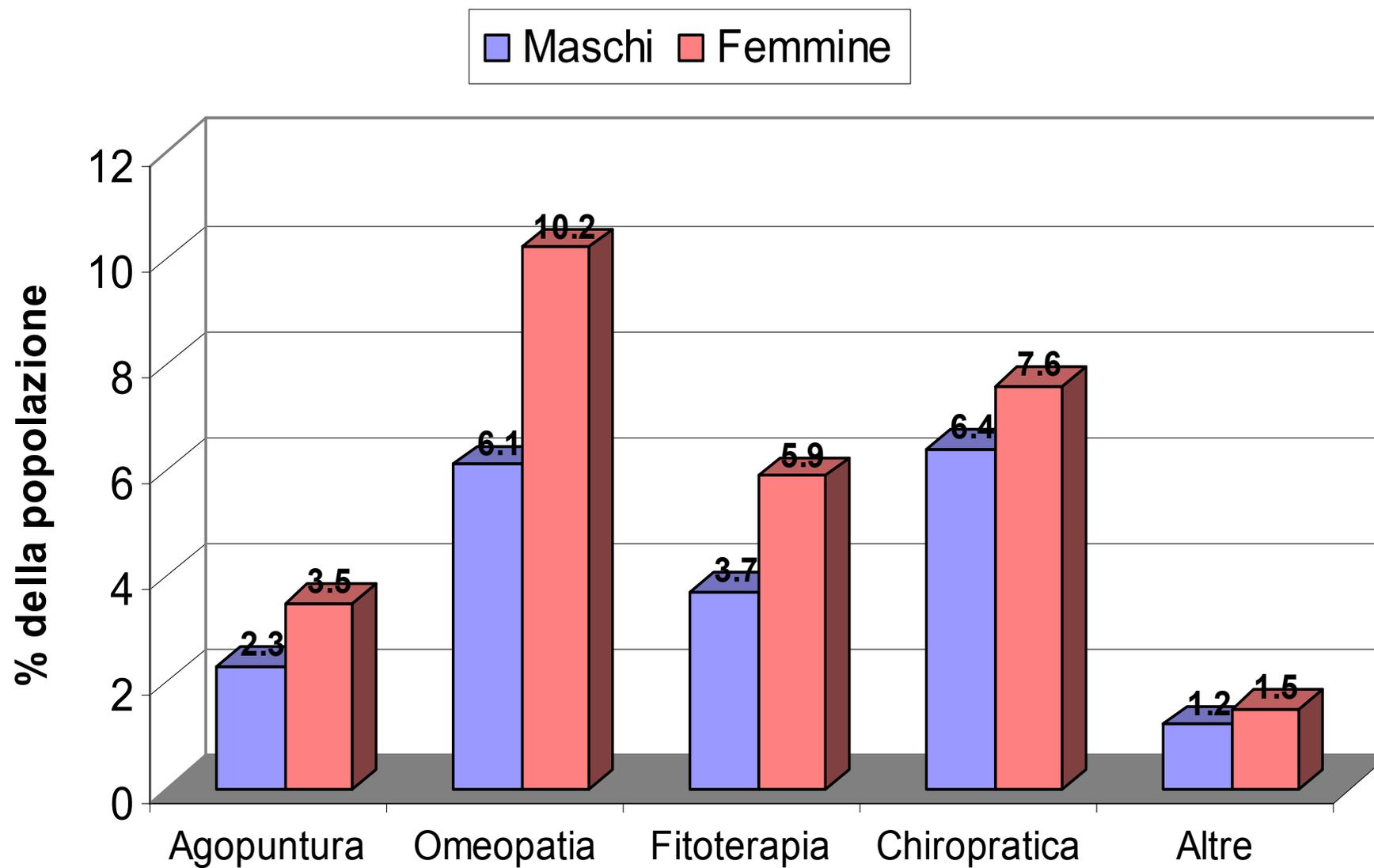
delle medicine complementari e non convenzionali nel mondo

Nazione	Prevalenza (%)
Germania	65
Canada	58
Francia	48
Australia	48
Stati Uniti	42
Svizzera	40
Belgio	32
Svezia	25
Inghilterra	20

Ricorso a terapie complementari in Italia in un campione di 30,000 famiglie (dati Istat)

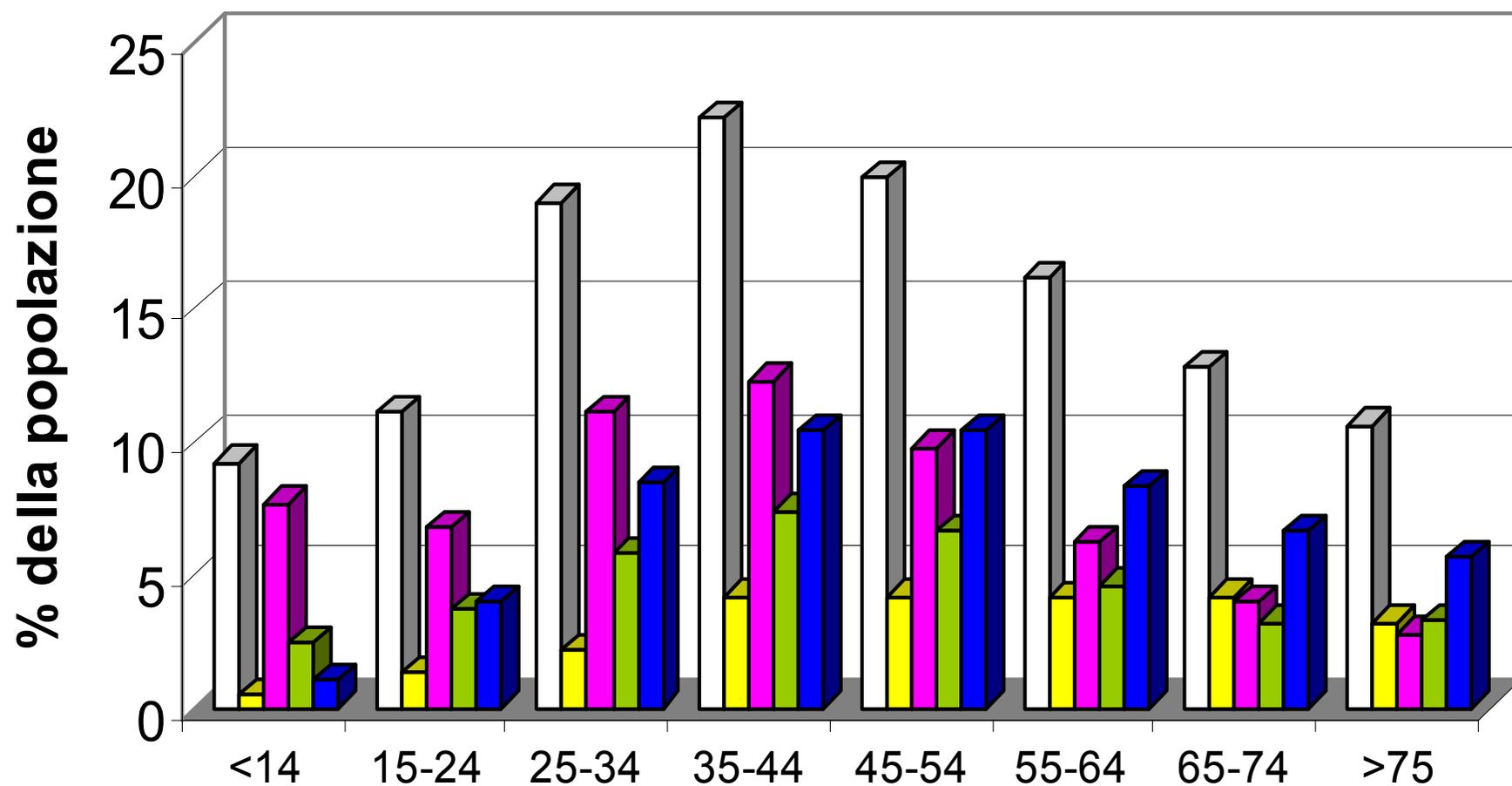


Ricorso a terapie complementari 1997-1999 (dati Istat)



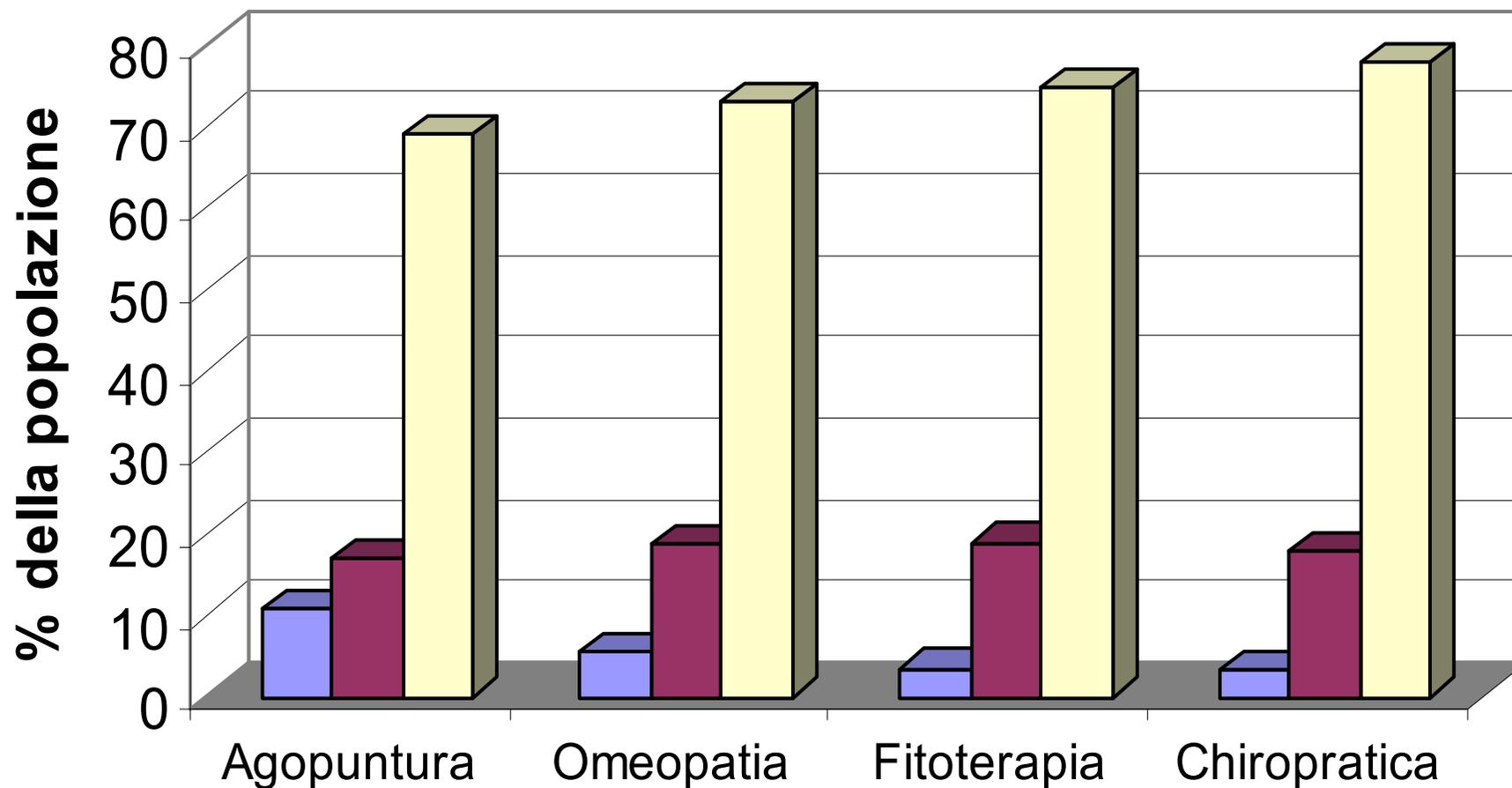
Ricorso a terapie complementari per fasce d'età (dati Istat)

□ Totale ■ Agopuntura ■ Omeopatia ■ Fitoterapia ■ Chiropratica

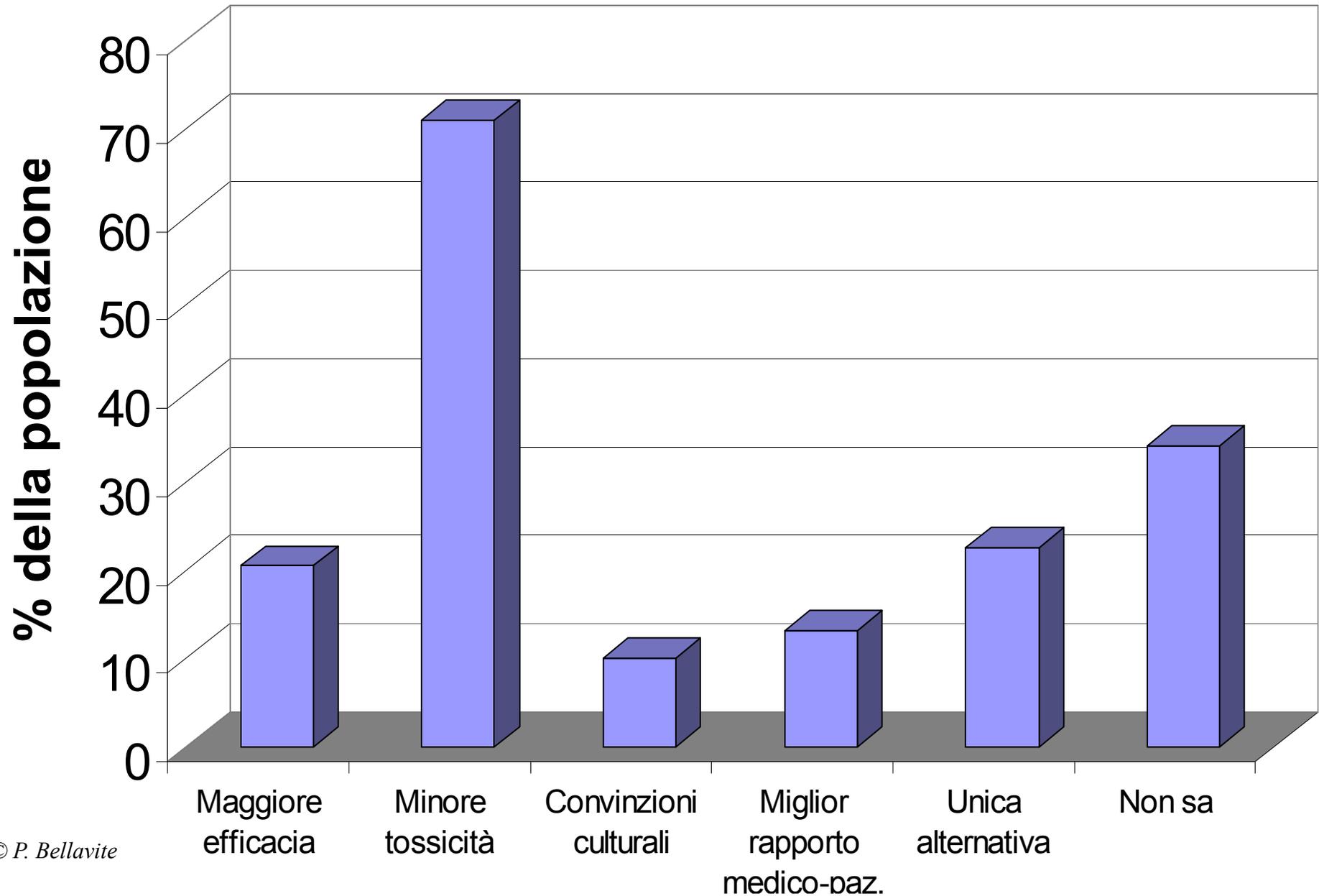


Livello di soddisfazione per terapie complementari (dati Istat)

■ Nessun beneficio ■ Solo in parte ■ Benefici



Giudizio degli intervistati sull'utilità delle terapie non convenzionali (dati Istat)



RICORSO A TERAPIE COMPLEMENTARI

negli anni 1997-1999 (dati Istat)

Motivazioni	Agopuntura	Omeopatia	Fitoterapia	Trattamenti manuali
Patologie acute	18.2	24.2	14.1	14.0
Sindromi dolorose	59.3	30.0	28.7	63.8
Problemi psicologici	2.5	5.5	4.2	1.0
Migliorare la qualità della vita	9.6	28.6	44.1	12.8
Malattie croniche	10.4	11.8	8.9	8.4



PERCHE' I PAZIENTI USANO LE MEDICINE NON CONVENZIONALI? ↓

Motivazioni "Positive"

- Fiducia nell'efficacia
- Fiducia nella sicurezza
- Congruenza filosofica e dimensioni spirituali olistiche
- Ruolo attivo del paziente
- Buon rapporto col medico
- Natura non invasiva
- Accessibilità
- "High touch, low tech"

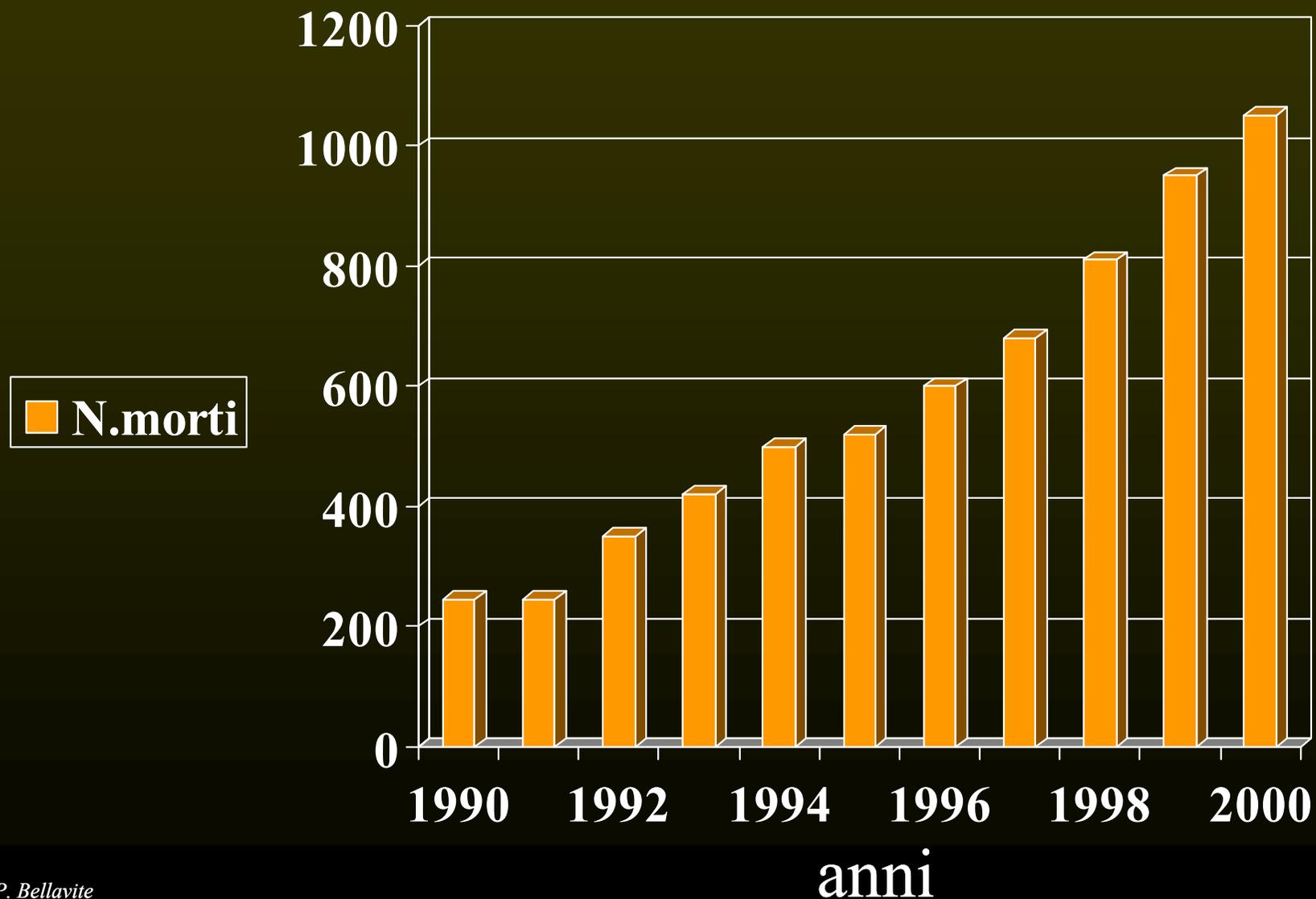
Motivazioni "Negative"

- Insoddisfazione per le cure convenzionali:
 - inefficacia per certe condizioni
 - effetti avversi
 - scarsa relazione medico-paziente
 - liste d'attesa
 - "high tech, low touch"
- Rifiuto della scienza e della tecnologia
- Rifiuto del "sistema"
- Disperazione



E. Ernst, direttore del Centro per le Medicine Complementari dell'Università di Exeter
BMJ 2000;321:1133-1135

REAZIONI AVVERSE (GRAVI) AI FARMACI (dati per Inghilterra)





PERCHE' I PAZIENTI USANO LE MEDICINE NON CONVENZIONALI? (U.S.A.)

Astin JA. Stanford Center for Research in Disease Prevention, Stanford University
School of Medicine, Palo Alto, Calif .

JAMA 1998 May 20;279:1548-53

Predittori dell'uso delle medicine non convenzionali: ↓

- Cultura elevata
- Compromissione dello stato di salute generale
- Orientamento "olistico" verso la salute
- Qualcuno di questi problemi di salute:
 - ansietà (OR, 3.1; 95% CI, 1.6-6.0);
 - problemi al rachide dorsale (OR, 2.3; 95% CI, 1.7-3.2);
 - dolori cronici (OR, 2.0; 95% CI, 1.1-3.5);
 - problemi del tratto urinario (OR, 2.2; 95% CI, 1.3-3.5);
- Appartenenza ad un gruppo culturale identificabile per l'interesse all'ambientalismo, al femminismo, alla spiritualità, alla psicologia
- L'insoddisfazione per la medicina convenzionale non è risultato un predittore dell'uso della medicina alternativa.

USO DELLE TERAPIE COMPLEMENTARI IN PEDIATRIA

Simpson N, Roman K.

Br J Gen Pract 2001 Nov;51(472):914-6

In questo studio si è fatta un'indagine di popolazione "cross-sectional" per determinare la prevalenza della medicina complementare ne bambini inglesi. ↓↓

- Una qualche forma di medicina complementare è stata usata almeno una volta dal 17.9% dei bambini e il 6.9% si è rivolto a medici che praticano la medicina complementare.
- Omeopatia, aromaterapia e fitoterapia sono state le terapie più frequentemente usate, soprattutto per patologie dell'orecchio, naso e gola, patologie dermatologiche, muscoloscheletriche, respiratorie e per problemi emozionali/comportamentali.
- La medicina complementare è stata scelta soprattutto per consigli di amici e parenti, per insoddisfazione con la medicina convenzionale o per paura degli effetti avversi dei farmaci.
- In sintesi, questo studio dimostra che la medicina complementare è molto usata nei bambini; i professionisti medici devono essere coscienti di ciò, vigilare su possibili interazioni/effetti collaterali e incoraggiare l'adesione a trattamenti convenzionali efficaci dove ciò sia importante.



USO E COSTI DELLA MEDICINA COMPLEMENTARE IN INGHILTERRA



Thomas KJ, Nicholl JP, Coleman P.

Complement Ther Med. 2001 Mar;9(1):2-11. ↓

- **13.6%** della popolazione adulta inglese ha visitato almeno un terapeuta di agopuntura, chiropratica, omeopatia, ipnoterapia, fitoterapia medica, osteopatia nel corso degli ultimi 12 mesi.
- Se a dette terapie fornite da professionisti si aggiungono i rimedi da banco acquistati spontaneamente dai consumatori, la stima sale al **28.3%**.
- Il sistema sanitario nazionale (NHS) ha fornito prestazioni di medicina complementare per circa il 10% delle visite effettuate negli ultimi 12 mesi.
- La maggior parte delle visite non-NHS sono state pagate di tasca propria dai pazienti. La spesa annuale dei cittadini per ciascuna delle sei più popolari terapie complementari è stata stimata di circa 450 milioni di sterline.
- **CONCLUSIONI:** È necessaria e urgente ulteriore ricerca sul rapporto tra costo e effettività delle diverse terapie complementari e alternative per i vari gruppi di pazienti, per facilitare un uguale e appropriato accesso ad esse tramite il NHS.

UTILIZZO DELLA MEDICINA ALTERNATIVA NEGLI STATI UNITI

Eisenberg DM, Davis RB, Ettner SL, Appel S, Wilkey S, Van Rompay M, Kessler RC.

JAMA 1998 Nov 11;280(18):1569-75 ↓↓

- Il ricorso ad almeno una terapia alternativa nell'anno precedente è aumentato dal 33.8% nel 1990 al 42.1% nel 1997 ($p < 0.001$).
- Le terapie più in aumento sono state la fitoterapia, il massaggio, la terapia con vitamine in alte dosi, gruppi di auto-aiuto, rimedi popolari, guarigione "energetica", omeopatia.
- In due indagini di popolazione si è rilevato che le terapie alternative erano usate principalmente per condizioni croniche come problemi alla schiena, ansietà, depressione e cefalee.
- Non vi sono stati cambiamenti nelle percentuali di pazienti che rivelano al medico curante il ricorso a terapie alternative: 39.8% dei pazienti nel 1990 e 38.5% nel 1997.
- Le spese stimate per la medicina alternativa sono aumentate del 45.2% tra il 1990 ed il 1997 e sono state stimate di circa 21.2 miliardi di \$ nel 1997, di cui almeno \$12.2 miliardi pagati di tasca propria dai pazienti.
- Tale cifra supera i costi pagati di tasca propria dai malati per l'insieme di tutti i ricoveri ospedalieri negli Stati Uniti.



LE MNC NELLA PROSPETTIVA
DELL'EVIDENZA SCIENTIFICA

Fine prima parte